

L'importanza della prevenzione

Gli animali spesso esprimono clinicamente uno stato di malattia quando la stessa è in fase avanzata e spesso irreversibile.

Una corretta visita clinica, accompagnata se necessario da esami collaterali, permette di evidenziare una alterazione ancora in fase subclinica e poterla curare o comunque controllare al fine di ritardarne l'evoluzione.

L'aspettativa di vita degli animali da compagnia negli ultimi anni si è allungata in maniera sensibile e l'età senile comporta la comparsa di numerose patologie croniche e cronicizzanti per le quali sono necessarie terapie a lungo termine. Accorgersi in tempo della comparsa di queste patologie ci permette di iniziare a controllarle da subito e garantire all'animale una vita comunque lunga e soprattutto una qualità di vita molto buona.

La frequenza delle visite veterinarie tendono drasticamente a diminuire man mano il cane tende ad invecchiare.

Da molto frequenti quando l'animale è "cucciolo" diventano via via più rade se non addirittura nulle quando l'animale raggiunge l'età senile. Le visite si fanno nuovamente frequenti quando l'animale anziano inizia ad esprimere clinicamente una o più malattie (tosse, affaticamento, presenza di noduli o masse neoplastiche, urinazione frequente, ecc.); a questo punto però anche con una corretta diagnosi poco si può fare per migliorare lo stato clinico del paziente.

Raccomandiamo pertanto almeno una visita all'anno nell'animale adulto ed almeno una ogni sei mesi nell'animale senior che non presenta sintomi di malattia. Occorre aumentare la frequenza se al contrario si riscontrano malattie già evidenti. Ovviamente l'età di riferimento di questi diversi stadi vitali è diversa a seconda della specie animale cui facciamo riferimento e vi sono differenze anche

nell'ambito della stessa specie. Ad esempio, un cane di taglia piccola invecchia molto più tardi rispetto ad un cane di taglia gigante. Un molossoide (Alano, Terranova, San Bernardo, ecc.) difficilmente arriva a vivere più di dieci anni, mentre un cane toy (chihuahua, pinscher, yorkshire...) ha una aspettativa di vita di circa 18 anni. Un gatto può vivere fino a Vent'anni e più, un coniglio nano arriva a vivere circa dieci anni, un criceto ha un'aspettativa di vita di tre anni, un pappagallo di taglia grande, ad esempio le Are, possono vivere fino a 80 anni, i cenerini e le amazzoni arrivano a 60 anni, le tartarughe vivono anche oltre i 100.

Quello che deve essere chiaro è che ogni età ha le sue particolari predisposizioni a stati patologici diversi. Darci la possibilità di tenere controllato il vostro animale per mezzo di visite cliniche periodiche ci permette di accorgerci in tempo di patologie subdole che tendono ad esprimersi clinicamente solo quando sono talmente gravi da non essere più né curabili né controllabili in alcun modo.

Facciamo due esempi molto semplici.

Esempio 1

Cane di piccola taglia. 8 anni di età. Aspettativa di vita di circa 18 anni.

Regolarmente vaccinato e visitato con cadenza annuale. Portato a visita di controllo per vaccinazione l'anno precedente: nessun sintomo. Torna a visita per vaccinazione. Cane asintomatico. Alla visita clinica, all'auscultazione del torace, viene riscontrato soffio cardiaco. Si esegue ecocardiografia. Diagnosi: Insufficienza Mitralica stadio iniziale. Non viene prescritta alcuna terapia perché non vi sono ancora alterazioni emodinamiche. Viene invece consigliato un ulteriore esame ecocardiografico a distanza di tre-quattro mesi per seguirne l'evoluzione.

Secondo esame: quadro stabile. Si prevede un terzo controllo a distanza di 6 mesi.

Al terzo controllo si decide di iniziare una terapia che dovrà durare tutta la vita variando tipologia di farmaci, dosi e frequenza di somministrazioni secondo necessità. Si eseguono a tal fine anche degli esami del sangue per valutare lo stato generale dell'organismo. La somministrazione di un diuretico indicato per la patologia cardiaca potrebbe ad esempio peggiorare una insufficienza renale in forma subclinica. È bene prima di iniziare una terapia a lungo termine accertarsi dello stato generale del paziente con particolare riguardo agli organi deputati a metabolizzare ed eliminare i farmaci stessi (fegato e rene).

Tenendo periodicamente controllata la patologia, instaurando via via le terapie del caso, si raggiunge l'età di circa 15 anni prima che si abbiano i primi segnali di affaticamento e tosse, tuttavia gestibili con il riposo e la somministrazione di sedativi centrali della tosse. La qualità di vita del soggetto rimane comunque molto buona e il cane ha già 16 anni.

Esempio 2

Cane di piccola taglia. 10 anni di età. Aspettativa di vita di circa 18 anni.

Il cane è stato visto per l'ultima volta all'età di 2 anni! Il proprietario esegue la prevenzione filaria correttamente somministrando le apposite tavolette, sono state sospese tutte le vaccinazioni.

Il cane viene portato a visita per tosse ed intolleranza all'esercizio fisico; i sintomi sono comparsi già da due anni e tendono a peggiorare nonostante il tentativo del proprietario di curare la tosse con sciroppo ed aerosol ad uso umano.

Alla visita clinica e all'esame radiografico si evidenzia soffio cardiaco, aumento di volume dell'area cardiaca, edema polmonare, epatomegalia. L'ecocardiografia rileva insufficienza mitralica e tricuspide con importanti alterazioni emodinamiche.

Gli esami del sangue e delle urine rilevano insufficienza renale cronica ed epatopatia conseguenze delle alterazioni emodinamiche causate dall'insufficienza cardiaca.

Si inizia una terapia cardiologica adeguata. La tosse migliora e migliora, anche se di poco, lo stato clinico generale ma per pochi mesi.

L'insufficienza renale cronica e la patologia cardiaca già in fase avanzata conducono a dover ricorrere all'intervento eutanasi dopo solo un anno dalla diagnosi. Il cane aveva 11 anni ed ha vissuto gli ultimi due anni soffrendo per le gravi condizioni: difficoltà respiratoria, dolore alla deambulazione, nausea e vomito frequenti (l'insufficienza renale porta a dolore muscolare, anemia, nausea ed altri sintomi che abbassano notevolmente la qualità della vita). La stessa insufficienza renale pare sia stata, se non causata direttamente, senz'altro peggiorata dalla brutta abitudine del proprietario di somministrare farmaci ad uso umano e a dosaggi empirici. Lo stesso proprietario utilizzava farmaci antidolorifici perché pensava che la difficoltà del cane di alzarsi e camminare fosse causata da dolori articolari invece era un sintomo di affaticamento legato all'insufficienza cardiaca. I farmaci somministrati, inadeguati e ad alte dosi, avevano causato gastrite cronica, ulcere gastriche e avevano senz'altro peggiorato la patologia renale. Una visita eseguita qualche anno prima avrebbe permesso a questo cane di vivere bene e a lungo come il cane visto nel primo caso.

E questi sono solo due dei molteplici casi che vediamo quotidianamente.

Il detto “prevenire è meglio che curare” è pertanto valido anche e soprattutto per gli animali che non sono in grado di parlare per poterci esprimere il loro disagio e che sono estremamente restii ad esprimere lo stato di malattia, tanto che ce ne accorgiamo come proprietari solo negli stadi già avanzati.

Le visite di controllo annuali, paragonate all’aspettativa di vita degli animali domestici più comuni quali cane e gatto, sono in realtà visite molto meno “frequenti” un anno “umano” per un cane è l'equivalente di circa 4-7 anni, quindi, quando vi consigliamo di effettuare i controlli ogni tre o sei mesi, abbiamo le nostre buone ragioni!

In sintesi scegliete un veterinario di fiducia e seguite i suoi consigli. Portate a visita il vostro animale a cadenza periodica secondo il consiglio del vostro veterinario.

Alcuni soggetti per predisposizione genetica e/o di razza, necessitano di visite con una frequenza più alta rispetto ad altri soggetti di uguale età.

Non tentate di formulare diagnosi e somministrare farmaci basandovi sulle vostre esperienze umane ... gli animali non sono esseri umani in miniatura!

Le malattie croniche se diagnosticate precocemente sono facilmente controllabili farmacologicamente e spesso, anche con una spesa minima, potete garantire al vostro animale una qualità di vita ottima per molti anni.

DANIELA PINATO